

A.I.C.C.e F.

Associazione Italiana
Consulenti Coniugali
e Familiari

Fondata nel 1977

Giornata di Studio

23 ottobre 2022

BOLOGNA



Punti comuni AICCEF

Consulenza agli adolescenti

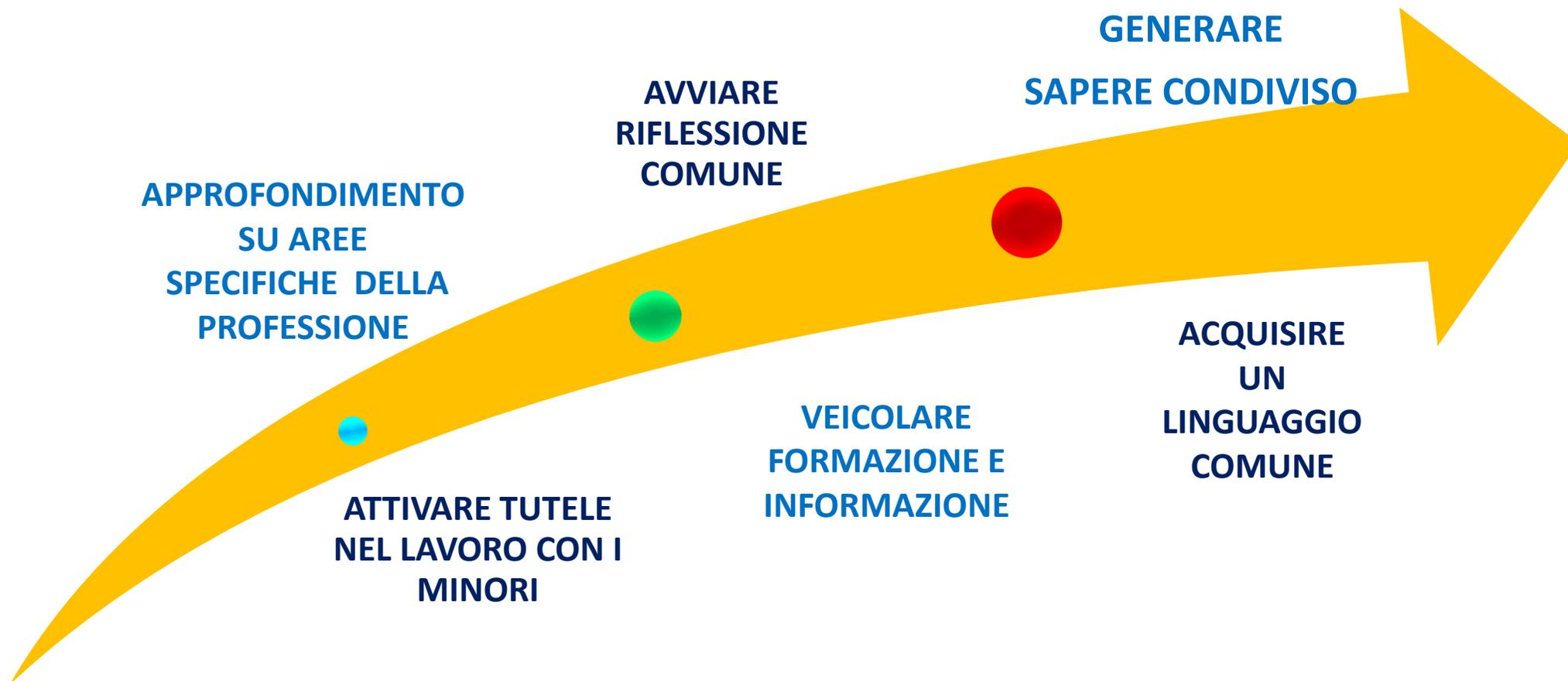
A CURA DI

STEFANIA SINIGAGLIA

PRESIDENTE AICCEF



PERCHE' DEI PUNTI COMUNI SULLA CONSULENZA AGLI ADOLESCENTI?





PROMUOVERE BENESSERE NEL CONSULENTE FAMILIARE

- ❑ DEDICARE CURA AL CONSULENTE NELL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE
- ❑ RENDERE DISPONIBILI PRASSI CONDIVISE
- ❑ RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE
- ❑ OFFRIRE SOSTEGNO NELLE DIFFICOLTA'
- ❑ RAFFORZARE L'APPARTENENZA
- ❑ INCENTIVARE AUTONOMIA E CREATIVITÀ

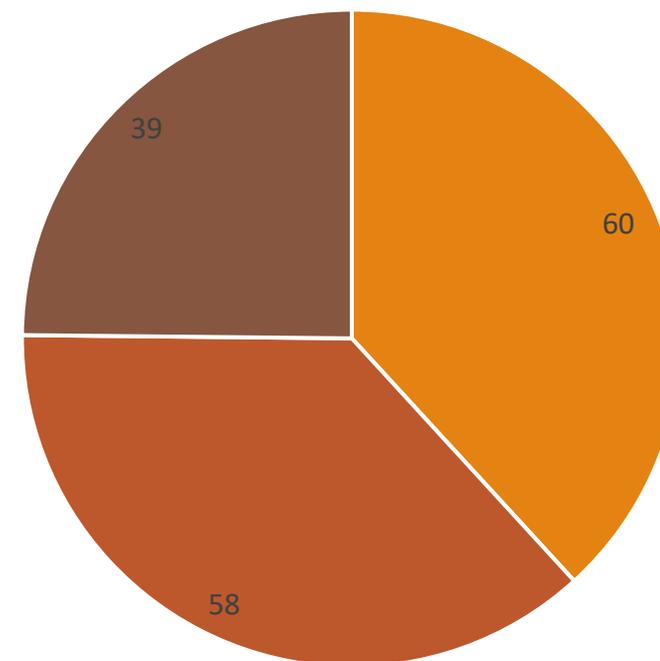




1. HAI GIA' ESPERIENZA DI CONSULENZA A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI?

Numero questionari elaborati **170**

SI	NO	POCA/ DISCONTINUA
60	58	39



■ SI ■ NO ■ POCA/DISCONTINUA ■



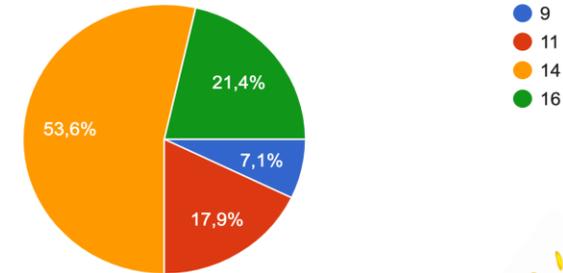
2. DA QUALE ETA' DEL MINORE RITIENI UTILE INIZIARE UN PERCORSO DI CONSULENZA?

QUESTIONARIO GIORNATA STUDIO
1 MAGGIO 2022
Campione: 170 risposte

SONDAGGIO
SEMINARIO SUPERVISORI 2022
Campione : 28 risposte

	5/7 anni	13/14 anni	15/17 anni
RISPOSTE	4	74	28

A partire da quale età ritieni sia opportuno seguire un minore in un percorso di Consulenza Familiare?
28 risposte



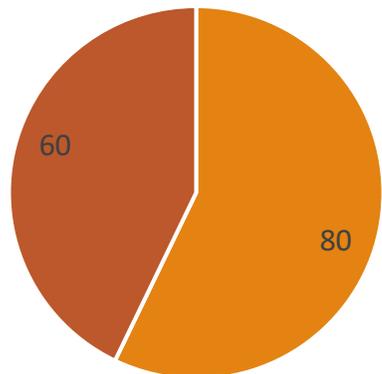
Nell'esercizio della professione di Consulenti della Coppia e della Famiglia quasi sempre è sufficiente lavorare con la coppia genitoriale per avere ricadute efficaci anche sui figli. Laddove necessita l'intervento su un minore si suggerisce dai 14 anni in poi, previo consenso dei genitori.



3. PENSI SIA SEMPRE IMPORTANTE INCONTRARE ANCHE I GENITORI IN UN PERCORSO DI CONSULENZA AD UN PREADOLESCENTE/ADOLESCENTE?

Campione: 170 risposte

SI, SEMPRE	NO	DIPENDE DAI CASI
80	-----	60



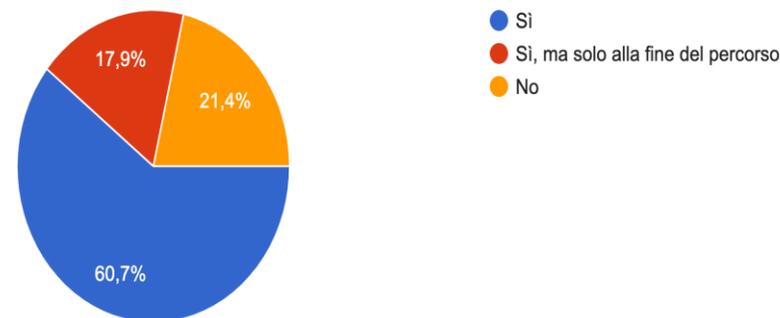
■ SI,SEMPRE ■ DIPENDE DAI CASI ■ ■

SONDAGGIO SEMINARIO SUPERVISORI 2022 Campione : 28 risposte



Ritieni opportuno aggiornare (senza fare riferimento ai contenuti degli incontri con l'adolescente) i genitori sull'andamento della Consulenza Familiare?

28 risposte

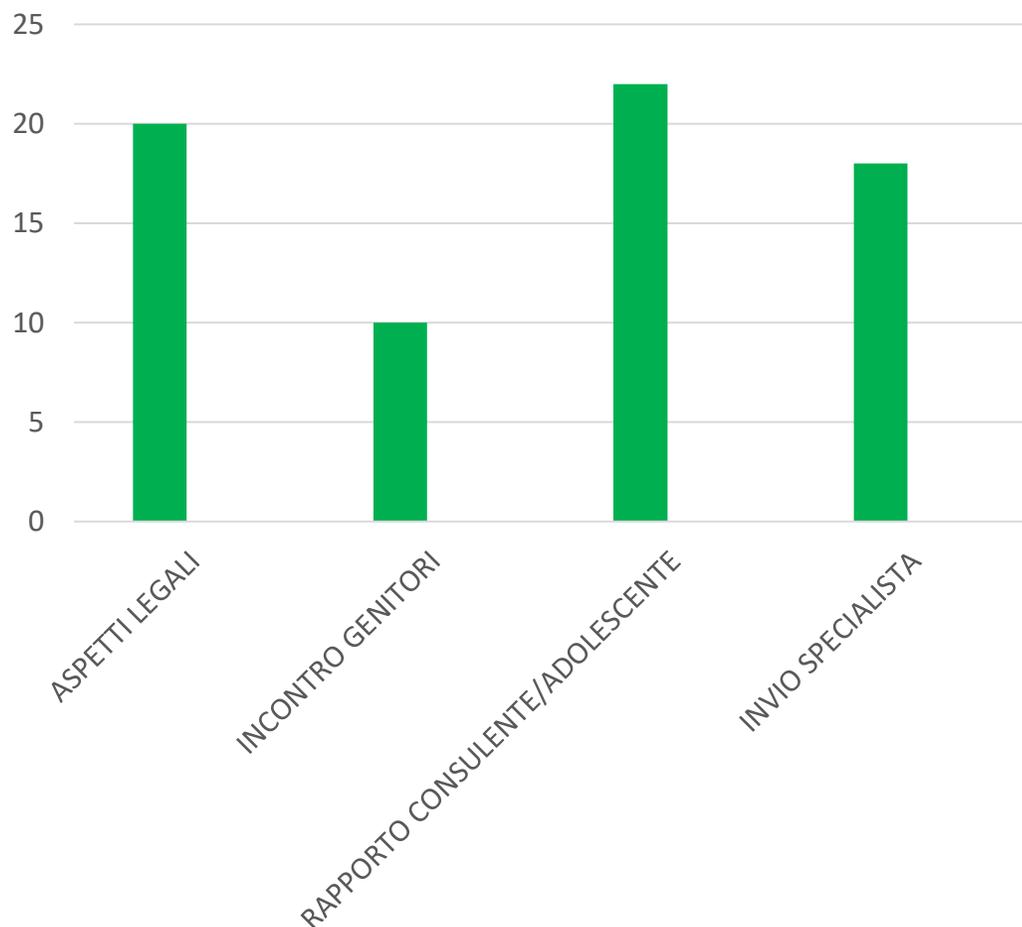


● Si
● Si, ma solo alla fine del percorso
● No



Quando la richiesta viene dai genitori è' opportuno in un primo colloquio ascoltare i genitori da soli per comprendere se è realmente necessario lavorare con il ragazzo/a oppure avviare un percorso con i genitori.

4. IN UN PERCORSO DI CONSULENZA AD UN PREADOLESCENTE/ADOLESCENTE QUALI ASPETTI TI PREOCCUPANO DI PIU'?



Numero questionari elaborati 170

Esigenza di formazione e informazione del Consulente familiare su aspetti specifici della professione





ADOLESCENZA

COSA E'

- L'adolescenza è una fase della vita straordinaria e al tempo stesso fonte di disorientamento.
- Essa è compresa all'incirca tra i 12 e i 24 anni.
- L'adolescenza costituisce un periodo delicato sia per i ragazzi che per gli adulti che stanno loro vicino.
- Fase caratterizzata da uno straordinario **POTENZIALE UMANO** e **FORMATIVO**

COSA NON E'

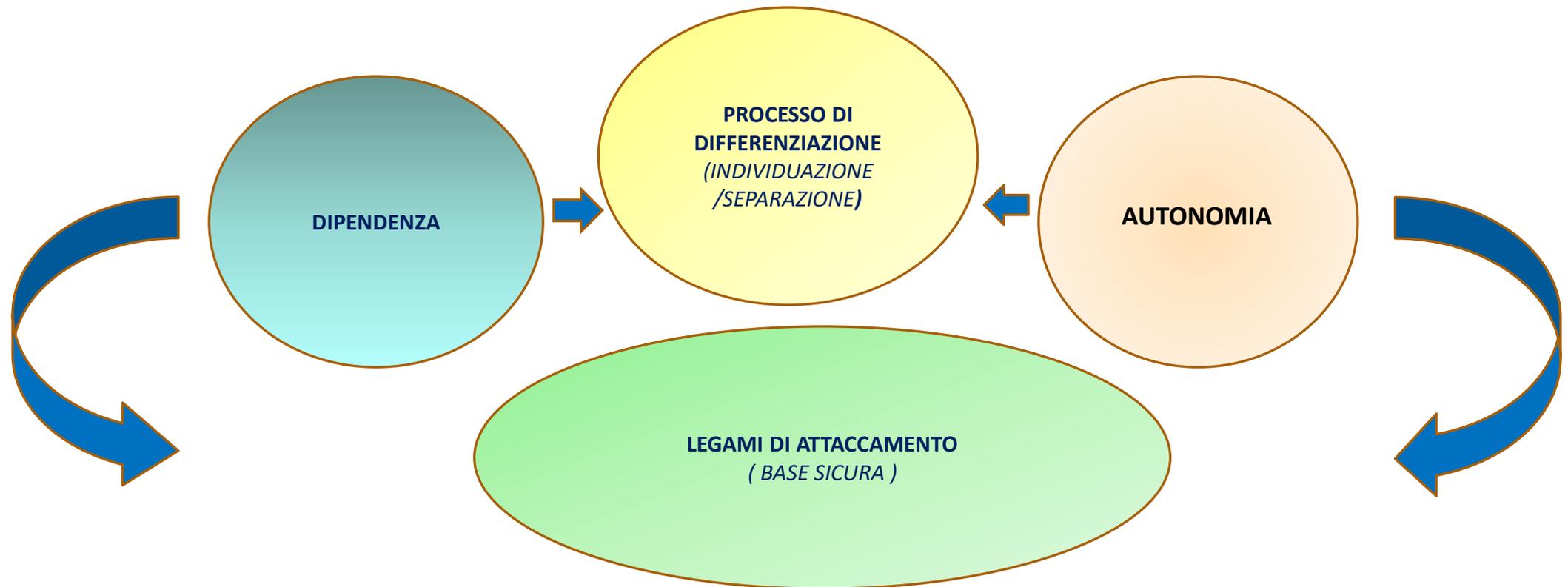
Non è una fase di immaturità per cui bisogna solo aspettare che passi

Non è colpa degli ormoni impazziti che fanno andare fuori di testa

Non è un momento difficile a cui cercare di sopravvivere con minor danno possibile



ADOLESCENZA: dalla DIPENDENZA all' AUTONOMIA



Sebbene l'indipendenza sia un obiettivo molto importante per l'adolescente, in alcuni momenti, essa appare come una prospettiva preoccupante, addirittura minacciosa



Sfatiamo un Mito



*Spesso si pensa che un adolescente per crescere , dovrebbe passare dalla
DIPENDENZA dagli adulti, alla totale INDIPENDENZA dal mondo adulto*

Un percorso «sano» verso l'età adulta non porta al totale isolamento all'insegna del

«far da sé»

ma

all'interdipendenza

ossia alla dipendenza reciproca.

Mantenimento di quella «base sicura» che apre al futuro i figli e contemporaneamente consente ai genitori

di procedere verso nuovi compiti di sviluppo coniugali e intergenerazionali.

Durante l'adolescenza cambia la natura dei LEGAMI che abbiamo con i genitori come «figure di attaccamento» *ossia persone di riferimento cui ci rivolgiamo per avere conforto e sostegno nei momenti di difficoltà.*

I rapporti con i genitori possono offrire ancora molto durante l' adolescenza

Daniel J. Siegel

Il tempo dell'adolescente: Chronos o Kairos?



E' necessario un certo tempo perché un ragazzo o una ragazza acquisti la sicurezza e l'indipendenza necessarie per separarsi definitivamente dal mondo infantile, per compiere scelte autonome e per differenziarsi dai genitori senza paure e senza sensi di colpa.



I cambiamenti che avvengono a livello cerebrale nell'adolescenza predispongono a quattro caratteristiche mentali:

1. RICERCA DI NOVITA'
2. COINVOLGIMENTO SOCIALE
3. MAGGIORE INTENSITA' EMOTIVA
4. ESPLORAZIONE CREATIVA

RICERCA DI NOVITA'

La ricerca di novita' emerge da una maggiore spinta verso la ricerca di gratificazioni.

Questa spinta crea:

- motivazione interna a sperimentare esperienze nuove, a vivere la vita più intensamente e con un maggiore coinvolgimento.



IL CONSULENTE FAMILIARE: PROMOTORE DI CONSAPEVOLEZZA

LIMITI

- Ricerca di sensazioni forti senza valutare i pericoli
- Maggiore propensione al rischio
- Tendenza a minimizzare le situazioni che possono arrecare danno e possibili conseguenze negative

&

RISORSE

- Acquisire consapevolezza del desiderio di sperimentazione e di innovazione
- Rispetto e osservanza delle regole
- Favorire l'apertura verso il cambiamento
- Consolidare la passione di vivere .

«Non si può fermare la cascata ma gli adulti di riferimento possono incanalarne il flusso».

Daniel J.Siegel

COINVOLGIMENTO SOCIALE

IL CONSULENTE FAMILIARE PROMUOVE
CONSAPEVOLEZZA

Con il termine coinvolgimento sociale ci riferiamo all'intensificarsi delle relazioni e dei legami con i coetanei ed al formarsi di nuovi rapporti di amicizia.

LIMITI	RISORSE
<ul style="list-style-type: none">I ragazzi che si isolano dagli adulti e si circondano solo di pari mostrano comportamenti più a rischio <p><i>I pericoli per gli adolescenti aumentano quando è presente un rifiuto assoluto da parte degli adulti ; quando percepiscono una negazione della loro esperienza e del loro modo di ragionare</i></p>	<ul style="list-style-type: none">L'intensa socialità favorisce la formazione di relazioni di sostegno <p><i>Si garantisce benessere, longevità e felicità nel corso della vita.</i></p>

MAGGIORE INTENSITA' EMOTIVA

IL CONSULENTE FAMILIARE PROMUOVE
CONSAPEVOLEZZA

La maggiore intensità
delle emozioni dona
più vitalità
all'esistenza

LIMITI	RISORSE
Un'emotività non regolata può causare impulsività, sbalzi di umore e una reattività accentuata che a volte può essere controproducente e pericolosa	Le emozioni intense possono essere: <ul style="list-style-type: none">▪ <i>fonte di energia</i>▪ <i>carica vitale</i>▪ <i>donare entusiasmo</i>▪ <i>gusto per la vita</i>

ESPLORAZIONE CREATIVA

L'esplorazione creativa è accompagnata da un'ampliamento della consapevolezza. Le nuove capacità di pensiero concettuale e di ragionamento astratto consentono di mettere in discussione lo «status quo», di affrontare i problemi con strategie «fuori dagli schemi» di produrre nuove idee e creare innovazione

IL CONSULENTE FAMILIARE PROMUOVE
CONSAPEVOLEZZA

LIMITI	RISORSE
La ricerca del «senso della vita» in adolescenza può portare ad una crisi di identità ad essere vulnerabili nei confronti delle pressioni del gruppo dei pari, ad un senso di disorientamento e di mancanza di scopo	Se si riesce a mantenere nel tempo la capacità di pensare, immaginare e percepire il mondo <u>con uno sguardo nuovo</u> si può limitare l'emergere del senso di routine e coltivare l'esperienza «della straordinarietà dell'ordinario»

L'ASCOLTO: UN BENE SEMPRE PIU' RARO



E' sempre più rara l'esperienza di ascolto nel corso della vita quotidiana.

Gli adulti di riferimento (genitori, docenti, educatori, ecc.) presi dai tanti impegni hanno sempre meno spazio emotivo per ascoltare e accogliere i ragazzi.

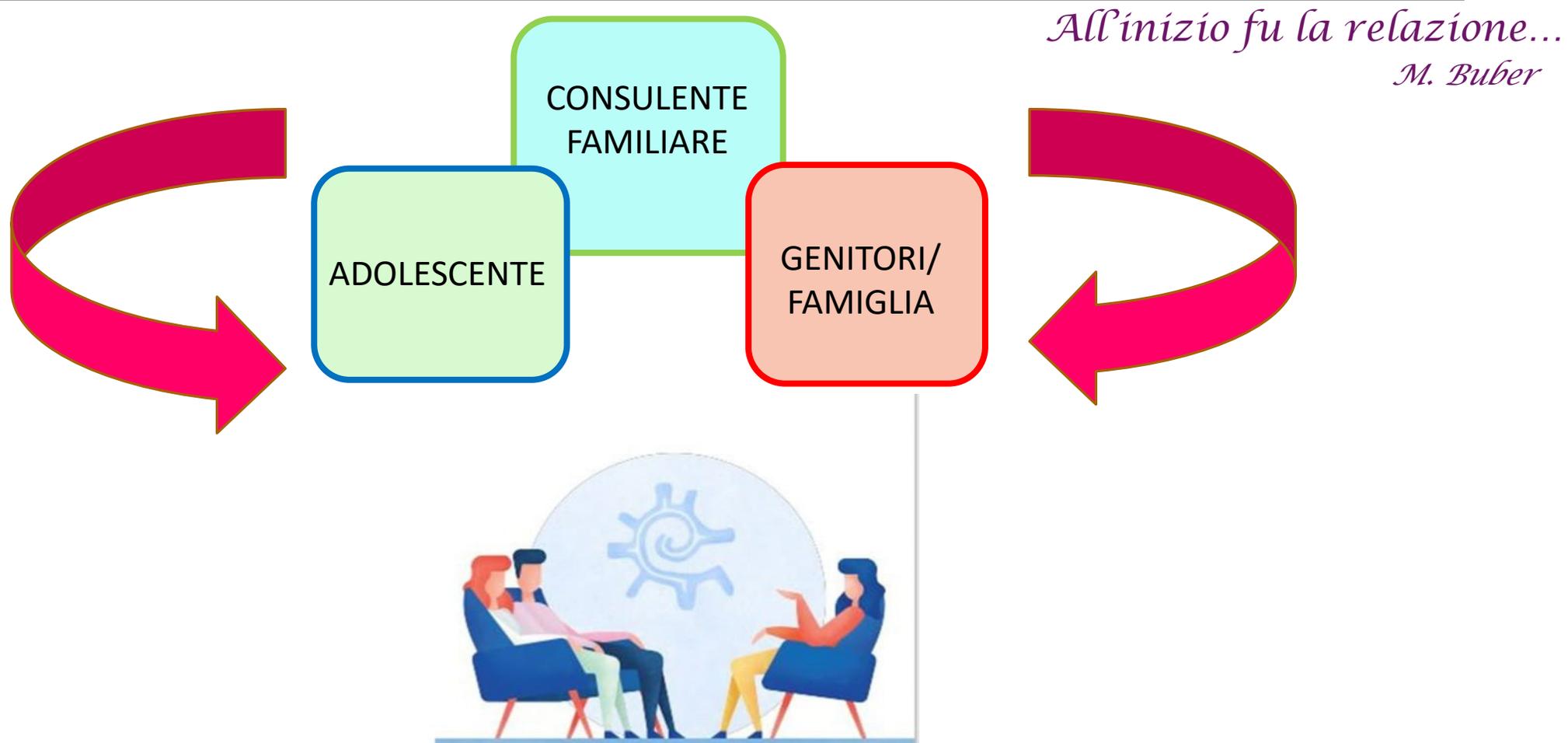
Cresce il disagio dei giovani nel non sentirsi visti, ascoltati e considerati.

La Consulenza familiare è una risposta efficace a questo bisogno





Nella Consulenza all'adolescente interagiscono tre universi interconnessi





1. COME GIUNGE L'ADOLESCENTE IN CONSULENZA?



L'ADOLESCENTE
RICHIEDE IL
COLLOQUIO



L'ADOLESCENTE E'
«MANDATO» IN
CONSULENZA

L'adolescente ha richiesto personalmente ai genitori oppure agli insegnanti un aiuto specialistico

La scuola ha segnalato ai genitori l'opportunità di far aiutare il ragazzo

Il colloquio è stato richiesto dai genitori, dal medico, dal tribunale, dagli amici, ecc.

COSA SA L'ADOLESCENTE DEL CONSULENTE ? COSA SI ASPETTA DAL COLLOQUIO?



COSA SI ASPETTA L'ADOLESCENTE ?



SI ASPETTA DI
INCONTRARE UN
PROFESSIONISTA
IN GRADO DI
ACCOGLIERLO E
DEDICARGLI UN
ASCOLTO
COMPETENTE IN
UN LUOGO:

- SICURO
- SENZA
GIUDIZIO

Spesso non comprende la
motivazione del perché è stato
inviato dal professionista. Ci si
sente trattati come un «pacco»
anziché una persona con
emozioni, sentimenti e
sofferenze.

Da qui derivano non di rado
atteggiamenti di chiusura,
rabbia e
opposizione

*Gli adolescenti
possono opporsi
all'intraprendere
un percorso
personale*

- *In questo caso è
importante non
forzarli, poiché in
assenza di
motivazione non è
possibile avviare
lavoro.*

COSA FA IL CONSULENTE SE L'ADOLESCENTE E' STATO «MANDATO» IN CONSULENZA ?

Il rifiuto dell'adolescente al colloquio spesso è:

- RIBADIRE LA PROPRIA INDIVIDUALITA'
- AFFERMARE IL DIRITTO A SCEGLIERE
- DIRITTO A PRENDERE DECISIONI

- Far sentire di essere genuinamente interessati a lui/lei
- Mostrare desiderio di conoscere il suo mondo
- Cosa pensa della situazione in cui si trova e come la vive
- Conoscere e comprendere la sua motivazione
- Essere interessati al suo benessere
- Informare circa il segreto professionale

MA

NON

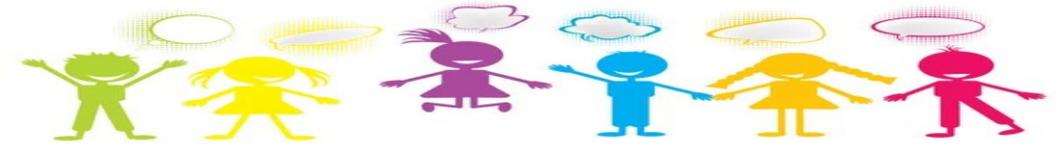


DISPONIBILI

COLLUDENTI



AREE DI MAGGIORE VULNERABILITA' NELL'ADOLESCENTE



RAPPORTO CON SE STESSO

Crisi rispetto alla propria identità

- Crisi rispetto al proprio progetto di vita
- Stati di isolamento
- disagio rispetto al proprio corpo
- Dubbi sulla propria identità sessuale
- Gestione delle emozioni
- Pensieri e/o gesti autodistruttivi

RAPPORTO CON I GENITORI

Difficoltà comunicative e relazionali con genitori

- Gestire le aspettative o ansie genitoriali
- Difficoltà ad emanciparsi dai genitori
- Vissuti circa la separazione dei genitori
- Vissuti circa maltrattamenti , trascuratezza, abusi intrafamiliari
- Difficoltà relazionali e comunicative con fratria, nonni, e famiglia allargata

RAPPORTO CON GLI ALTRI

Disagio nelle relazioni con i coetanei

- Problemi in ambito scolastico
- Sofferenza nelle relazioni affettive
- Rappresentazione e progetti per il futuro

Sentirsi giudicati in adolescenza cosa comporta?

In adolescenza quello che gli altri credono di noi può influenzare notevolmente l'opinione che abbiamo di noi stessi e il nostro modo di comportarci.

Gli adolescenti che assorbono messaggi negativi riguardo la propria persona potrebbero adeguarsi ad un basso livello di aspettative nei loro confronti, anziché esprimere tutte le potenzialità.



Trattate una persona come se fosse già quella che dovrebbe essere e l'aiuterete a diventare ciò che è capace di essere.

Goethe

L'adolescente : «*abitante di una terra sconosciuta che il Consulente esplora un po' per volta*»

L'elemento centrale è la costruzione della RELAZIONE

IL CONSULENTE FAMILIARE COSA FA?



DA' VALORE ALLA DIFFICOLTA' CHE PORTA L'ADOLESCENTE
FA PERCEPIRE ACCETTAZIONE INCONDIZIONATA
COSTRUISCE UN CLIMA DI FIDUCIA
ESPRIME RISPETTO DELL'INDIVIDUALITA'
DELL'ADOLESCENTE
ATTENDE I TEMPI NATURALI DEL PROCESSO EVOLUTIVO
UTILIZZA UN LINGUAGGIO IN GRADO DI

- CREARE VICINANZA E CONTATTO
- FACILITARE LA CONDIVISIONE DI EMOZIONI E VISSUTI





Colloquio con l'adolescente

NEL COLOQUIO CON L'ADOLESCENTE BISOGNA TENERE PRESENTE CHE EGLI HA PROPRI :

1. VALORI
2. STILI DI VITA
3. LINGUAGGIO
4. CREDENZE
5. PUNTI DI RIFERIMENTO DIVERSI DAI NOSTRI

*La visione che l'adulto ha della società non sempre corrisponde a quella del ragazzo/a
(gap generazionale)*





Il Consulente familiare nel colloquio con l'adolescente



Per lavorare con gli adolescenti è importante contattarsi nei vissuti della propria adolescenza e avere una buona consapevolezza del travaglio vissuto.



«Aprire, dentro di sé, tutte le zone di vulnerabilità»

Ascoltare il proprio
«adolescente interiore»

Si traduce nel saper vedere e accogliere fino in fondo

i bisogni dei ragazzi





Il Consulente familiare nel colloquio con l'adolescente

La consapevolezza di sé da adolescenti diventa:

- punto di forza per il lavoro di CF
- punto di contatto con l'adolescente stesso
- punto di tenuta emotiva per affrontare quanto emergerà



Il Consulente nel colloquio con l'adolescente porta tutto se stesso
(*sapere - saper fare – saper essere*) 

- ❑ **Si mette in ascolto** di un mondo sconosciuto, desideroso di scoprire terre che non gli appartengono
- ❑ **Dà valore e riconoscimento** alla problematica che la persona porta anche se può apparire di poco conto
- ❑ **E' capace di attendere** tempi e disponibilità emotiva dell'adolescente





- ❑ **Sa tollerare il silenzio** che spesso ci parla di rabbia = paura di entrare nel problema, evitamento, paura di toccare la propria sofferenza
- ❑ **Sa farsi concavo per contenere** laddove spesso non c'è nessun contenitore (famiglia assente o disimpegnata)
- ❑ **E' capace di "giocare"** ossia uscire fuori dagli schemi, attivare il pensiero divergente, essere creativo, saper immaginare, essere curioso e interessato al loro mondo
- ❑ **Ha competenza nell'aiutare ad uscire dalle difficoltà** rimandando visioni e input che aprano nuove visuali e consentano di cambiare il punto di vista



IL PERCORSO DI CONSULENZA CON L'ADOLESCENTE VA COSTRUITO INSIEME SECONDO REGOLE FLESSIBILI

l'adolescente ha un approccio e un modo di chiedere aiuto particolari, diversi da quelli degli adulti, e torna quindi più utile una malleabilità del contesto

- ❑ CONTRATTI A BREVE TERMINE
- ❑ CO-PROGETTAZIONE DEL PERCORSO
- ❑ FAR PERCEPIRE ALL'ADOLESCENTE CHE PUO' CONTROLLARE LA RELAZIONE
- ❑ ORARI FLESSIBILI
- ❑ SETTING INFORMALE
- ❑ SINTONIZZAZIONE DEL LINGUAGGIO



Nel lavoro con l'adolescente i primi tre incontri almeno servono per la definizione del contratto, è importante una certa flessibilità. L'adolescente può mostrare confusione, chiusura, difficoltà a mettere a fuoco il problema.



Cosa può apprendere l'adolescente in Consulenza socio-educativa?



- ▶ Sperimentare una relazione in cui sentirsi visto e sostenuto dall'adulto.
Ascolto di sé e dell'altro
- ▶ Avere una nuova visuale sul significato di ciò che sta avvenendo nella sua vita, del perché avviene
- ▶ Contestualizzare il problema che vive come un momento del percorso evolutivo
Attivare risorse
- ▶ Avere strumenti creativi per comunicare e relazionarsi in modo funzionale
- ▶ Dare parola al non detto e al non fatto
- ▶ Vivere pienamente il «qui ed ora»
- ▶ Guardare con fiducia al futuro confidando nelle sue capacità e competenze (*crescita dell'autostima*)



Il Consulente familiare: *promotore di ben-essere*

Sostiene il nascere di una nuova identità
L'immagine di sé, strutturata negli anni dell'infanzia, non è più praticabile per cui il ragazzo deve operare una sintesi che tenga presente tutti gli aspetti significativi del suo mondo

Valorizza le trasformazioni inquadrandole in un nuovo contesto psico-fisico

Accompagna alla ricerca di nuove modalità efficaci per relazionarsi con gli altri, in particolare per quanto riguarda la sfera sessuale.





FLESSIBILITA' DEL CONTESTO



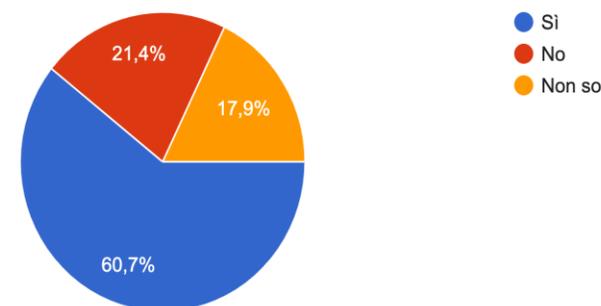
Compito del Consulente familiare è quello di riuscire a costruire un «campo relazionale facilitante», un'esperienza, in cui poco a poco l'adolescente si sentirà al sicuro per parlare delle sue fantasie, debolezze e capacità

SETTING

Un ambiente caldo, accogliente e familiare non troppo «adulto» né troppo informale o istituzionale consente all'adolescente di adattarsi meglio, di sentirsi più a suo agio facilitando la costruzione della relazione.

SONDAGGIO SEMINARIO SUPERVISORI 2022 Campione : 28 risposte

In base alla tua esperienza è opportuno per la Consulenza all'adolescente allestire un "setting" dedicato con immagini, disegni e arredi tali da co...mbiente che l'adolescente possa sentire familiare?
28 risposte





IL CONSULENTE INCONTRA LA FAMIGLIA

1

- Lavorare con tutta la famiglia non fa sentire l'adolescente come «problema». Accresce il senso di appartenenza. Favorisce una ristrutturazione della percezione.

2

- Non sono più i genitori a fronteggiare l'adolescente, ma è la famiglia intera che si allea e collabora per dare una risposta efficace al disagio vissuto.

3

Si attivano processi di riconciliazione che rafforzano l'attaccamento

Generalmente gli incontri sono congiunti tuttavia nel caso vi fosse la richiesta si può effettuare un incontro individuale con i membri del gruppo.





EFFICACIA DEI COLLOQUI CON TUTTA LA FAMIGLIA



L'adolescente accetta più volentieri una riunione familiare per parlare in generale di quello che non va a casa, piuttosto che un personale invio dal consulente o terapeuta

Quando nel setting abbiamo tutta la famiglia, i ruoli tra genitori e figli si avvicinano sempre più ad un rapporto paritetico . Si passa da un rapporto asimmetrico genitori-figli ad un rapporto più equilibrato adulto-adulto.





IL CONSULENTE NEL SETTING CON LA FAMIGLIA



1. **Accoglie le difficoltà portate dall'adolescente**
2. **AIUTA A METTERE IN PAROLA LE SOFFERENZE DI CIASCUN MEMBRO DELLA FAMIGLIA**
3. **Consapevolizza i bisogni personali dell'adolescente, dei genitori e di tutto il nucleo**
4. **Fa emergere le risorse, valorizza punti di forza e aiuta a guardare da nuove prospettive**
5. **Accoglie le difficoltà portate dai genitori consapevolizza i bisogni personali e di coppia**
6. *Rende noti i passaggi evolutivi dell'adolescenza, i compiti di sviluppo di genitori e figli (Inseriti educativi)*
7. **Aiuta a rafforzare il patto generazionale**
8. **Esplora insieme a genitori e figlio/a la rete familiare e sociale che può supportare la famiglia**

Quali aspettative nella richiesta di supporto alla genitorialità?

Confrontarsi con l'esperto circa la propria competenza genitoriale

Essere accolti e ascoltati senza giudizio in un luogo sicuro

Essere aiutati a vedere il figlio reale

Gestione delle proprie aspettative e difficoltà ad accettare i cambiamenti evolutivi dei figli

Disagio rispetto all'orientamento sessuale dei figli

Difficoltà ad emancipare i figli

Gestione delle proprie emozioni rispetto a comportamenti oppositivi, evitanti, devianti, pericolosi... IN RELAZIONE AI FIGLI

Migliorare la comunicazione e la relazione con i figli

Essere aiutati a capire i bisogni evolutivi dei figli

Gestire limiti e confini

Apprendere strumenti per gestire conflitti familiari e comportamenti autodistruttivi, pericolosi, dipendenze, aggressività e autolesionismo

Cosa apprendono i genitori in un percorso di Consulenza socio-educativa?



- 1 • **FUNZIONE PROTETTIVA:** potenziare autostima, appoggio diretto in situazioni stressanti, stabilità affettiva al variare delle circostanze • Saper progettare un percorso educativo
- 2 • **ACCETTARE IL PERCORSO DI CRESCITA DEL PROPRIO FIGLIO/A**, comprendere ed accettarlo, interiorizzare che per accoglierlo realmente occorre cambiare qualcosa dentro il sé “genitore”. • Prendere consapevolezza del fatto che essere empatici nei confronti del figlio non significa condividere il modo di pensare del figlio/a, essere disponibile ad aiutare
- 3 • **SAPER ASCOLTARE IL PUNTO DI VISTA DELL’ ADOLESCENTE**, cioè accettare che il figlio si sta costruendo un personale modo di guardare, osservare, capire, interpretare la realtà che lo circonda. Un modo altro rispetto a quanto gli è stato a loro insegnato



IL CONSULENTE FAMILIARE E LA SUPERVISIONE



La supervisione risulta essere particolarmente necessaria nella conduzione di casi di adolescenti.

Fondamentale obiettivo della supervisione socio educativa è il miglioramento del benessere del Consulente Familiare® e la cura di aspetti importanti per la propria identità professionale.

- Rielaborazione dei saperi
- Sviluppo processi di riflessione ed autoascolto
- Autovalutazione e verifica del proprio lavoro



Aspetti legali della Consulenza al minore

CONSENSO ALLA CONSULENZA

Quando il minore è in consulenza familiare sottoscrivono il contratto di consenso informato gli esercenti la responsabilità genitoriale.

Chi sono gli esercenti la responsabilità genitoriale?

I GENITORI, ANCHE SEPARATI O DIVORZIATI

Il CF deve raccogliere la firma di entrambi i genitori, non sono ammesse deleghe

Con la sottoscrizione il genitore dichiara implicitamente di essere consapevole delle conseguenze amministrative e penali in caso di dichiarazioni mendaci e dichiara di aver firmato in osservanza delle norme sulla responsabilità genitoriale.

Quando i genitori sono separati è necessaria la firma di entrambi sia in caso di affidamento condiviso che esclusivo

L'unica ipotesi nella quale sottoscrive un solo genitore è quella dell'affidamento super esclusivo che attribuisce le decisioni ordinarie e straordinarie ad un solo genitore, in questo caso è opportuno prendere visione del provvedimento giudiziario che lo ha disposto.



In mancanza dei genitori chi sottoscrive il consenso?

AFFIDATARI, TUTORE e AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO sottoscrivono il consenso in sostituzione del genitore.

E' opportuno che il consulente richieda il provvedimento che li ha istituiti.

MINORE PRIVO DI TUTELA

Quando i genitori non possono esercitare la responsabilità genitoriale è possibile effettuare una segnalazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori per ottenere autorizzazione all'intervento di Consulenza ed al Giudice Tutelare per aprire la tutela.



CASI URGENTI

art. 36 PRESTAZIONI A MINORI O INTERDETTI (Codice deontologico)

In caso di urgenza per motivi di salute, integrità e tutela del suo sviluppo psico-fisico del minore, il Consulente Familiare può effettuare un primo colloquio senza il consenso preventivo degli esercenti la responsabilità genitoriale.

Il consulente potrà essere però sottoposto ad un procedimento giudiziario sulla verifica dell'effettiva sussistenza dei motivi d'urgenza che hanno portato ad effettuare la consulenza senza il consenso scritto degli esercenti la responsabilità genitoriale.

E' consigliabile effettuare la consulenza urgente senza il consenso scritto solo in situazioni particolarmente gravi



CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Oltre al consenso informato alla consulenza, l'esercente la responsabilità genitoriale deve sottoscrivere preventivamente il consenso al trattamento dei dati personali, c.d. Privacy, secondo il GDPR (General Data Protection Regulation) n. 679/16 ed il D. Lgs. n. 196/2003.



SEGRETO PROFESSIONALE

Codice deontologico

art.18 - SEGRETO PROFESSIONALE.

art. 19 – ESTENZIONE SEGRETO PROFESSIONALE.

art. 20 - RIVELAZIONE DEL SEGRETO PROFESSIONALE

Il Consulente ha l'obbligo di mantenere il segreto su tutto ciò che:

- gli viene confidato dal minore o che possa conoscere in ragione della sua professione;
- deve mantenere il riserbo sulle prestazioni professionali sul minore anche nei confronti dei familiari dell'utente, anche se sono stati questi ultimi a richiedere la consulenza.
- **La violazione dell'obbligo di riservatezza costituisce reato(art. [622](#)c.p. rivelazione del segreto professionale).**

Nonostante il divieto di violazione del segreto professionale, il consulente può venir meno all'obbligo di segretezza quando ricorra una giusta causa.

Per giusta causa si intende l'urgenza di salvaguardare la vita o la salute del soggetto o di terzi, anche del Consulente stesso.



QUALORA SI DECIDA DI INFORMARE I GENITORI/ESERCENTI LA RESPONSABILITÀ GENITORIALE È COMUNQUE OPPORTUNO CONCORDARE CON IL MINORE LE MODALITÀ ED I CONTENUTI DELLE COMUNICAZIONI E SE POSSIBILE FARSI RILASCIARE DAL MINORE STESSO UN CONSENSO SCRITTO ALLA DIVULGAZIONE.

LE DEROGHE ALL'OBBLIGO DEL SEGRETO PROFESSIONALE DUNQUE SONO:

Rilascio del consenso del cliente, (il CF deve comunque tenere conto dell'opportunità di fare uso di tale consenso, ad esempio rendendo testimonianza in suo favore in un processo, considerando preminente la tutela del cliente stesso);

Sussistenza di una giusta causa ovvero di un grave pericolo per la vita o per la salute psicofisica del cliente minore o di terzi, compreso il CF;

Qualora l'autorità giudiziaria ordini la deposizione del Consulente Familiare nonostante il CF abbia dichiarato di non voler testimoniare avvalendosi del segreto professionale;



Si ringrazia per aver contribuito a realizzare il seguente lavoro:

- I membri del Consiglio Direttivo
- I Soci che hanno risposto al questionario del 1/05/2022
- I Supervisorì che hanno risposto al sondaggio del 24/09/2022
- La past-president Rita Roberto per l'illuminante relazione al Seminario Supervisorì
- La Commissione Adolescenza per il laborioso lavoro di ricerca, verifica e coordinamento

Grazie per l'attenzione!



STEFANIA SINIGAGLIA
Presidente AICCeF